

Il senso del cibo secondo il maestro Leone «Libro che muove da un assunto sciasciano»

DANIELA CITINO

RAGUSA. Invitato d'eccezione al "desco" letterario della delegazione di Ragusa dell'Accademia italiana della Cucina in occasione della prima cena ecumenica d'autunno dedicata alla "Tavola del contadino", è stato Giuseppe Leone.

Nella saletta del ristorante La Capinera, giovedì scorso, al fianco del delegato accademico, Vittorio Sartorio, il fotografo ibleo, la cui lunga e prestigiosa carriera professionale testimonia la cifra artistica del suo narrare per immagini, ha scelto di raccontare agli accademici presenti "Pausa Pranzo", suo ultimo lavoro uscito per Plumenia nel giugno scorso.

Un rimando dovuto per un libro che ha affidato al cibo il compito di

raccontare per immagini e con sguardo lirico, poetico e nostalgico un mondo sociale che appare sempre più al suo crepuscolo e per un'associazione di antica tradizione che fa del cibo un elemento culturale tra i più significativi per difendere valori e civiltà.

"Il libro muove da un assunto sciasciano: per esporre efficacemente una storia, occorre restringere il campo della ricerca e focalizzare l'attenzione su un dettaglio apparentemente insignificante. Dall'archivio sterminato del fotografo ragusano, misteriosamente, trova forma compiuta questa storia della trasformazione epocale operata in Sicilia" scrive Concetto Prestifilippo nella prefazione al lavoro del fotografo che attraverso una serie sorprendenti di scatti va declinando l'atto del pran-

zare: si mangia lavorando, come fanno i vendemmiatori all'inizio o alla fine della loro giornata di lavoro, oppure si pranza conversando come si osserva nei ritratti di intellettuali alla stregua di Bufalino o Sciascia, oppure si degusta nelle sale da pranzo dell'alta borghesia festeggiando eventi particolari e ancora durante i mitici banchetti nuziali firmati da Di Pasquale. "Leone ha incantato tutti gli accademici presenti conducendoci verso un viaggio memoriale di cui abbiamo avvertito tutto il suo afflato nostalgico ma al contempo è come se il fotografo ragusano desiderasse che noi tutti ne diventassimo appassionati custodi" ha detto il delegato ragusano Vittorio Sartorio ringraziando Leone per avere arricchito con la sua presenza il primo evento autunnale dell'accademia. ●



Vittorio Sartorio e il maestro Giuseppe Leone



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005218